

67* *Di campo, dil provedador Griti, da Villafancha, data a dì 25, hore 4.* Come à ricevuto li ducati 1500, ma senza ordene a chi darli; et il secretario di monsignor di Lutrech, questa sera, hore una, è venuto a parlar al secretario Caroldo, zercha li danari di lanzinech, qual bisogna siano qui a li 24 che è ozi; per tanto suplicha si provedi etc. *Item*, si ha che in Verona vien portà vituarie per le montagne, *maxime* per Val di Pantena biave assae; et *iterum* suplica si mandi danari, perchè si vede in gran confusion.

Dil provedador Gradenigo, date ad Albarè, a dì 26, hore 3 di note. Zercha li ducati 1500, lui di qu sti volea pagar quelle zente d'arme è li, e il provedador Griti li ha voluti. Cola Moro, Hironimo Bariselo et li fanti di vicentina, vociferano di aver danari. Per tanto si provedi. Il pagador è li con lui. Ha aviso Verona è in gran extremità, et non vi esser pan etc.

Di sier Sebastian Zustignan el cavalier orator in Ingaltera, date a Londra, a dì ultimo Septembrio. Come fo a visitation dil Reverendissimo Cardenal venuto, al qual li comunicoe lettere di Costantinopoli, aute da l'orator di Franza etc. Disse soa signoria, doveria esser risposta di quanto fe' scriver etc. Scusò la longeza dil camin; poi esser li campi di Franza e il nostro soto Verona unidi. Disse esso Cardenal: « Vardè che 'l re de Castiglia non toia Verona per si; et non *sine causa* vi parlo questo, e il re di Franza machina contra de vui », con altre parole. E l'orator rispose. Poi volendoli parlar di la expedition christiana doveria far li principi, disse de questo si parleremo un' altra volta. *Item* scrive, ha inteso il Re manda ducati 15 mila a l'Imperador et non 10 mila come scrisse. *Item*, domino Latino nontio dil Papa, che si aspetava, par sia stà revocato, e non venirà. Scrive, poi ricevute nostre lettere, di 2 fin 7 Avosto, è il Re zonto a Granuzi. Andò da Soa Maestà, col quale erano stati do oratori di l'Imperador e do dil re di Spagna *ad longum* in audientia. Poi intrato esso orator nostro da Soa Maestà, disse: « La Signoria non vol cessar di molestar l'Imperador di questa Verona. Vui vi chiamerè tutto il mondo contra » et a questo, l'orator nostro rispose, come el scrive, gajardamente, che la Signoria non vol molestar l'Imperador ma recuperar il suo possesso zà molti e molti anni; et se niun tolesse le terre di Soa Maestà, li saria mal anno volerle recuperar? dicendo, Soa Maestà è causa di far star tanto ad aver Verona mandando danari a l'Imperador; con altre parole dite però con summa modestia *ut*

in litteris. Il Re disse, la Signoria spenderà tre volte più di quello val Verona a recuperarla.

E pur l'orator continuando, che il mandar di danari fa Soa Maestà sarà causa di questo danno a la Signoria nostra, Soa Maestà rispose non pol far di men de ajutar l'Imperador suo confederato et parentato. Scrive, li rispose con modestia singulare etc. Quanto al salvoconduto per le galie dia aver dal re de Chastiglia, disse: « Sarete col cardenal »; et tolse licentia da Soa Maestà. Poi parlò al reverendissimo Tumulzense, qual li disse era lettere di 17 di la corte cesarea, avisava le cose di Verona erano ben asecurate. *Item*, scrive è zonto de li fra Dionisio Memo con uno bellissimo istrumento de sonar. Poi fo dal Re, qual era con la Raina e la sorela e molti signori, et volse aldirlo sonar, con admiration di tutti; dove era *etiam* il suo secretario Nicolò Sagudino. Et Sua Maestà si dileta molto di musica; li piaque assae, *adeo* vol stia con Soa Maestà, et ha scritto a Roma per dispensar l'abito, et vol farlo prete di San Piero et sarà suo capelan regio etc. Scrive, lui orator ha dito che la Signoria mai l'harà lassato partir se non fosse stato per venir a quella Maestà; sichè tien l'harà una bona ventura e harà bona intrata.

Dil dito, di 3 Octubrio, ivi. Coloqui col Reverendissimo Cardinal zercha il salvoconduto per il mandar di le galie; qual volse la instrutione come dovea far per averlo dal re di Spagna, ma quanto questa Maestà prometi per esso Re sarà osservato. Disse questo Re non vol prometer. Poi disse, questo non bisogna meter sul salvoconduto; si potrà far poi a parte etc.

Poi sier Domenego Trivixan el cavalier electo orator al Turco, andò in renga excusandosi non poter servir per la età di anni 73 et impotentia, come ha fato zà anni 31 in diverse legation in mar e in terra; ma al presente non pol più, è vechio, à dolori di fianco, a le volte poi certo dolor di testa etc., concludendo, per niun modo pol servir, come per il passato ha fato, et toriano mille bandi, pregando quasi in zenochioni fusse acetà la soa seusa, e darli la carta dil ben servir di anni 31 stato in tante legation etc.; sichè fe' commuover il Consejo a non mandarlo contra sua voja.

Poi sier Leonardo Mocenigo fe' il simile, dicendo la impotentia sua; à anni 72, non mai stato in mar si non fino a Zara contra missier Piero Mozenigo so' barba tornò capitano zeneral stato in Boiana, qual andò con sier Tomà Mozenigo so' cuxin; poi non è stà fuora si non a balotar; *demon* non pol far fatica,